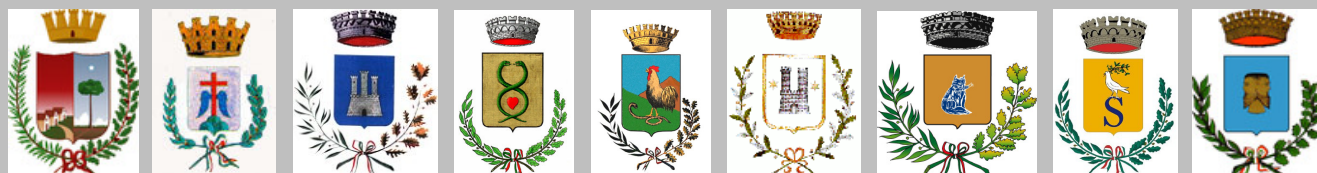


AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE A.R.O. LE/8

c/o COMUNE DI TRICASE
Piazza Pisanelli - 73039 Tricase
Tel. 0833777111 - Fax 0833770527

Comuni di
Tricase, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano,
Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Tiggiano



Ufficio Comune dell'A.R.O. LE/8

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'A.R.O.

Atto n° 1 del 06/05/2014	Oggetto Servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili Approvazione della Carta dei servizi Approvazione del Regolamento per l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani
-----------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Pareri ex art.49 del D.L.vo 267/00

Parere favorevole per la regolarità tecnica del presente atto li 06/05/2014	Il Responsabile del Servizio
-----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------

L'anno duemilaquattordici, il giorno sei, del mese di maggio, alle ore 12.30, nella sala consiliare del Comune di Tricase, si è riunita, in prima convocazione, l'assemblea degli Enti aderenti all'Ambito di Raccolta Ottimale (A.R.O. LE/08) previa apposita convocazione nelle persone dei sigg. Sindaci o Assessori delegati:

Ente	Sindaco/Assessore Delegato	Pr.	As.
Comune di Tricase	Sindaco	X	
Comune di Alessano	Sindaco	X	
Comune di Castrignano del Capo	Sindaco	X	
Comune di Corsano	Sindaco	X	
Comune di Gagliano del Capo	Sindaco	X	
Comune di Morciano di Leuca	Vice Sindaco	X	
Comune di Patù	Sindaco	X	
Comune di Salve	Sindaco	X	
Comune di Tiggiano	Sindaco	X	

Presenti n° 9	Assenti n° 0
----------------------	---------------------

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il presidente (Sindaco del Comune di Tricase) con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Giuseppe Rizzo dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

Introduce il Sindaco di Tricase Ing. A. Coppola nella qualità Presidente dell'Assemblea Aro Le/08, esponendo ai componenti la necessità di provvedere alla approvazione dello **Schema di Carta dei Servizi** (per i servizi di spazzamento, raccolta, e trasporto dei rifiuti solidi urbani) e del **Regolamento per l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani**, essendo tali provvedimenti propedeutici alla successiva approvazione dei documenti da parte dei singoli Consigli Comunali e, successivamente, alla redazione del **progetto del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti solidi urbani, e altri servizi attinenti**, già affidato, a seguito di procedura concorsuale, all'Ing. Emanuele Borgia.

Evidenzia che l'approvazione preliminare di tali provvedimenti è competenza dell'Assemblea dei Sindaci ai sensi dell'art. 5 - lett. a) e b) - della Convenzione stipulata fra i Comuni costituenti l'A.R.O. Le 8.

L'Assemblea, dopo aver esaminato i documenti predisposti dal Responsabile del Servizio ed averne ampiamente discusso;

Vista la Legge Regionale n.24 del 20 agosto 2012 ;

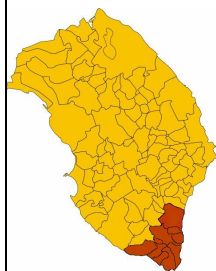
Vista la convenzione con cui si è costituito l'ARO/8;

Con voti favorevoli unanimi;

Visto il parere favorevole espresso dal Segretario Generale:

DELIBERA

- 1) Approvare lo Schema di Carta dei Servizi (per i servizi di spazzamento, raccolta, e trasporto dei rifiuti solidi urbani), allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) Approvare il "Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi a quelli urbani", redatto dal Responsabile dell'Ufficio comune di ARO, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale
- 3) Stabilire che lo Schema di Carta dei Servizi ed il Regolamento di cui ai precedenti punti 1 e 2 vengano trasmessi ai Comuni dell'ARO Le 8 per l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale di ogni ente associato;
- 4) Dare atto che la Carta dei Servizi ed il Regolamento entreranno in vigore, sul territorio del singolo Comune, a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione da parte del relativo Consiglio Comunale e che, a decorrere dalla medesima data, sono abrogate tutte le disposizioni comunali vigenti in contrasto con quelle del regolamento;



AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE A.R.O. LE/8

c/o COMUNE DI T
RICASE

Piazza Pisanelli - 73039 Tricase

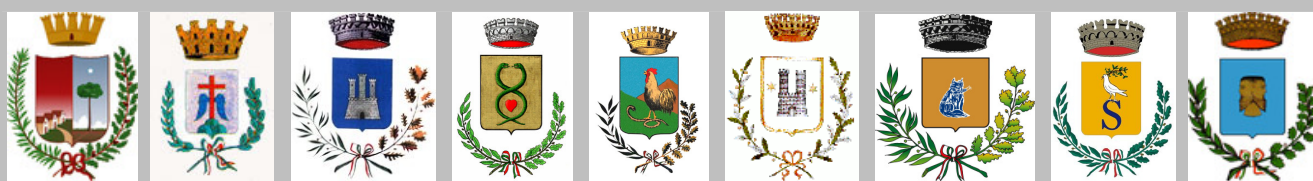
Tel. 0833777111 - Fax 0833770527

settoreambiente@comune.tricase.le.it

settoreambiente.comune.tricase@pec.rupar.puglia.it

Comuni di

Tricase, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano,
Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Tiggiano



**SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
ED ASSIMILABILI**

SCHEMA CARTA DEI SERVIZI
(RELAZIONE SUGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO)

SOMMARIO

1	PREMESSA
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
3	PRESENTAZIONE DELL'ARO 8/LE
4	DATI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO
5	PRINCIPI FONDAMENTALI
6	STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI
	6.1 <i>SEPARAZIONE E DETENZIONE DEI PROPRI RIFIUTI DA PARTE DELL'UTENZA</i>
	6.1.1 <i>Kit per la Separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza domestica</i>
	6.1.2 <i>Kit per la Separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza non domestica</i>
	6.2 <i>RACCOLTA DELLE DIVERSE FRAZIONI DI RIFIUTO</i>
	6.2.1 <i>Raccolta della frazione organica (FORSU)</i>
	6.2.2 <i>Raccolta della Frazione Verde</i>
	6.2.3 <i>Raccolta della Carta e del Cartone</i>
	6.2.4 <i>Raccolta della Plastica e dei Metalli</i>
	6.2.5 <i>Raccolta del Vetro</i>
	6.2.6 <i>Raccolta del Rifiuto Indifferenziato (Secco Residuo)</i>
	6.2.7 <i>Raccolta Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP)</i>
	6.2.8 <i>Raccolta Rifiuti Urbani non Pericolosi (Frazioni Residuali)</i>
	6.2.9 <i>Centro Comunale/Intercomunale di Raccolta (CCR)</i>
7	AVVIO E MESSA A REGIME DI NUOVI SERVIZI DI RACCOLTA INTEGRATA
8	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DURANTE LA DURATA DEL CONTRATTO
9	SERVIZIO DI SPAZZAMENTO E DI IGIENE URBANA
10	INTERVENTI PROGRAMMATI - DURATA MASSIMA E TEMPI DI PREAVVISO
11	PRONTO INTERVENTO
12	CORRISPETTIVI PROVENIENTI DALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI IMBALLAGGI

1. Premessa

Il presente elaborato rappresenta lo schema di **Carta dei Servizi** relativa ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili che si intendono eseguire presso i Comuni di **Tricase, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Tiggiano**, facenti parte dell'ARO 8/LE.

Si tratta di un documento preliminare all'elaborazione della progettazione dei servizi di igiene urbana, sulla base della quale sarà indetta apposita gara d'appalto per la ricerca del soggetto gestore dei servizi.

La Carta dei Servizi individua dunque le modalità esecutive e gli standard qualitativi che avranno piena attuazione ed implementazione nella progettazione e nell'esecuzione dei servizi da parte del gestore aggiudicatario dell'appalto, e che garantiranno una corretta gestione del ciclo dei rifiuti.

Essa si configura come uno strumento di monitoraggio a disposizione dei cittadini, mirante alla creazione di un'interazione sinergica tra l'ARO, il soggetto gestore ed i cittadini stessi, con il fine di giungere ad un'organizzazione dei servizi di igiene urbana condivisa e partecipata.

E' bene puntualizzare, al fine di comprendere l'orizzonte temporale in cui ci si deve muovere, che il comma 5 dell'art. 29 della Legge Regionale n. 45 del 30/12/2013 testualmente recita: **“La Regione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (31/12/2013), provvede, per gli ARO inadempienti rispetto alle previsioni di cui al comma 1 dell'art. 14 della legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (1. Gli enti locali facenti parte dell'ARO affidano l'intero servizio di spazzamento, raccolta e trasporto), a esercitare i poteri sostitutivi di cui al comma 2 del medesimo articolo (2. ... La Regione esercita il controllo sugli enti locali facenti parte dell'ARO anche in via sostitutiva, attraverso commissari ad acta, ai sensi del comma 4 dell'art. 200 del D.Lgs. 152/2006).”**

Appare del tutto evidente quanto serrati siano i tempi per l'approvazione del presente schema di carta dei servizi, e del successivo progetto dei servizi di igiene urbana.

2. Normativa di riferimento

Il presente documento è stato redatto sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale vigente in materia, ovvero dalla **Legge Regionale 20 agosto 2012, n. 24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”**.

Tale Legge ha definito un nuovo modello per l'organizzazione dei servizi di igiene urbana, mediante l'individuazione di ambiti sub-provinciali per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, denominati ARO (Ambiti di Raccolta Ottimale), finalizzati all'ottimizzazione dell'efficienza e della qualità dei servizi a livello territoriale.

Inoltre, l'articolo 11 ha definito gli obblighi di servizio pubblico e universale, prevedendo la necessità di definire uno **“Schema di Carta dei Servizi”** per la gestione dei rifiuti.

In attuazione a tale articolo, la **D.G.R. 194** del 11/02/2013 ha adottato lo **Schema tipo di Carta dei Servizi** relativamente alle operazioni di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, il quale contiene

specifici modelli organizzativi dei servizi, che **“rappresentano gli standard tecnici per una corretta gestione del ciclo integrato che, anche tenendo conto del principio di differenziazione, dovranno essere alla base di tutti i servizi erogati nel ciclo integrato, nel caso specifico con riferimento alle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto”**.

Anche nel **“PRGRU – Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani”** recentemente approvato ed adottato dalla Regione Puglia si riportano i contenuti dello Schema di Carta dei Servizi adottata con D.G.R. 194 del 11/02/2013, aggiornata con opportune modifiche ed integrazioni in recepimento alle osservazioni prevenute.

Gli **standard minimi** contenuti nel documento sono stati definiti nel rispetto di quanto previsto dal comma 3 del succitato articolo 11 per gli aspetti relativi alla fase di spazzamento, raccolta e trasporto, ovvero:

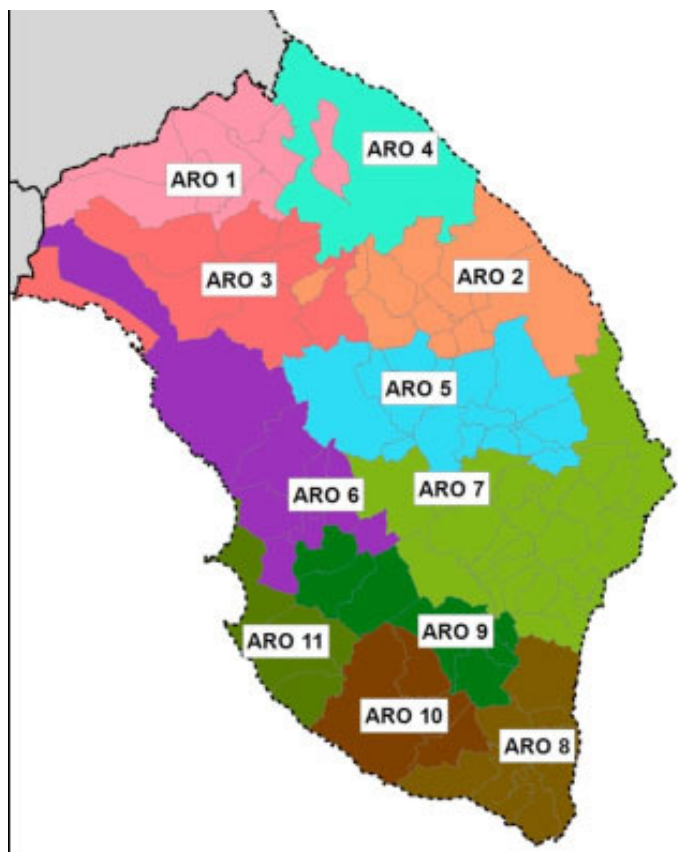
- a) *lo spazzamento meccanizzato e manuale deve essere svolto in maniera tale da garantire che l'Organo di governo riceva il miglior servizio in accordo con le proprie esigenze territoriali, organizzato secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;*
- b) *a tutti i cittadini deve essere garantito il servizio di raccolta differenziata di qualità e flussi separati almeno per l'organico, la carta/cartone e il vetro; i flussi di plastica e metalli possono essere raccolti congiuntamente;*
- c) *il trasporto dei rifiuti deve essere organizzato in modo da contenere le emissioni di CO₂, anche mediante la realizzazione di idonee stazioni di trasferimento e/o trasbordo, ovvero utilizzando mezzi di trasporto alternativi al trasporto su gomma;*
- d) *il servizio di raccolta dell'organico deve essere organizzato in modo tale da massimizzare la capacità d'intercettazione e la qualità merceologica, minimizzando le impurità;*
- e) *la tariffazione del servizio di trattamento della frazione organica da rifiuto urbano può essere definita anche considerando il livello di impurità;*
- f) *il compostaggio domestico deve essere sempre favorito ove tecnicamente possibile; il servizio di raccolta differenziata dell'organico può essere sostituito, anche parzialmente, dal compostaggio domestico soprattutto nelle aree con bassa densità abitativa.*

3. Presentazione dell'ARO 8/LE

La perimetrazione degli ARO è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ Rispetto dell'unicità dei flussi di raccolta per ciascun ARO;
- ✓ Salvaguardia di gestioni unitarie esistenti dei servizi di raccolta;
- ✓ Rispetto dei parametri relativi alla popolazione e al coefficiente di picco *cp* relativo alla produzione di rifiuti

Con D.G.R. 2147 del 23.10.2012, è stata approvata la proposta di perimetrazione degli ARO, tra i quali è stato individuato l'ARO 8/LE.



L'A.R.O. di riferimento è caratterizzato dai seguenti dati:

ARO 8 (EX ATO LE/3)					
		POP.	SUP. (km ²)	DENS. (ab./km ²)	Cp
	1. Alessano	6.552	28,48	230,1	1,28
	2. Castrignano del Capo	5.422	20,27	267,5	2,04
	3. Corsano	5.693	9,08	627,0	1,32
	4. Gagliano del Capo	5.485	16,14	339,8	1,54
	5. Morciano di Leuca	3.460	13,39	258,4	2,23
	6. Patù	1.740	8,54	203,7	2,06
	7. Salve	4.708	32,79	143,6	2,59
	8. Tricase	17.792	42,64	417,3	1,34
	9. Tiggiano	2.931	7,50	390,8	1,24
Popolazione	53.783				
Sup.(km²)	178,83				
Dens. Ab. (ab./km²)	300,75				
Cp(pop.)	1,61				
Dens.Com. (ab./C.)	5.976				

4. Dati Territoriali di riferimento

Di seguito sono riportate le tabelle contenenti i dati territoriali ed economici riferiti alle attuali gestioni.

Sarà cura delle singole amministrazioni verificare ed aggiornare tali dati.

Ambito di Raccolta Ottimale – ARO 8/LE														
Comuni di Tricase – Alessano – Castrignano del Capo – Corsano – Gagliano del Capo – Morciano di Leuca – Patù – Salve – Tiggiano														
STATO DI FATTO: DATI TERRITORIALI E ATTUALI COSTI SERVIZIO DI RACCOLTA/TRASPORTO E TRATTAMENTO/SMALTIMENTO RSU														
								Costo annuale NETTO IVA						
Comuni		Modalità	GESTORE	Abitanti al 31/12/2012 (*)	Nuclei familiari al 31/12/2012 (n°) (*)	Utenze non Domestiche	Servizi accessori	Canone servizi accessori (€/anno)	Canone raccolta e Trasporto (€/anno)	Canone raccolta e Trasporto per abitante (€/abitante*anno)	Costo biostabilizzazione Ugento (€/anno)	Ecotassa (€/anno)	Costo trasporto CDR (€/anno)	Costo stoccaggio CDR (€/anno)
Tricase	Unione Talassa	Porta a porta - 3 gg x indifferenziato- 1 g plastica e metalli- 1 g vetro- 1 g carta	MONTECO	17.599	6.549	1.212	Spazzamento meccanico settimanale e porta a porta alle Marine	€ 84.626,62	€ 1.135.629,32	€ 64,53	€ 306.812,58	€ 17.760,44	€ 17.936,78	€ 130.661,41
Castrignano C.				5.368	2.336	432		€ 180.161,24	€ 382.812,15	€ 71,31	€ 138.718,39	€ 8.203,96	€ 8.025,26	€ 58.490,90
Alessano	Unione Terra di Leuca		ECOTECNICA	6.445	2.444	391					€ 100.156,10	€ 5.761,83	€ 5.868,28	€ 42.728,51
Corsano			BIANCO	5.595	1.969	348					€ 75.322,50	€ 4.343,79	€ 4.415,34	€ 32.198,56
Gagliano C.			BIANCO	5.327	2.113	284					€ 98.412,99	€ 5.707,39	€ 5.726,70	€ 41.717,04
Morciano di L.			GIAL	3.430	1.461	277			€ 2.134.671,70	€ 70,72	€ 85.264,97	€ 5.051,90	€ 4.968,85	€ 36.411,08
Patù			ECOTECNICA	1.719	721	125					€ 57.517,76	€ 3.112,81	€ 3.019,64	€ 22.168,53
Salve			GIAL	4.765	2.830	308					€ 169.834,12	€ 10.319,75	€ 9.641,94	€ 70.940,59
Tiggiano			MUCCIO	2.905	1.001	167					€ 42.570,00	€ 2.442,01	€ 2.493,90	€ 18.129,49
Totale				53.153	21.424	3.544		€ 264.787,85	€ 3.653.113,17		€ 1.074.609,42	€ 62.703,87	€ 62.096,68	€ 453.446,11

* FONTE ISTAT 2012

Ambito di Raccolta Ottimale – ARO 8/LE												
Comuni di Tricase – Alessano – Castrignano del Capo – Corsano – Gagliano del Capo – Morciano di Leuca – Patù – Salve – Tiggiano												
DATI PRODUZIONE RIFIUTI 2012												
	Comune	Abitanti al 31/12/2012 (*)	Produzione Totale (ton/anno) anno 2012 (**)	TOTALE Rifiuto Indifferenziato (ton/anno) anno 2012 (**)	Totale Codice CER 200301 anno 2012 (tonn/anno)	RD (ton/anno) anno 2012 (**)	% RSU Tal Quale	% RD	Sistema di Raccolta adottato (***)	Prod. unitaria totale (kg/abxanno)	Produzione giornaliera unitaria (kg/abxgiorno)	Produzione totale giornaliera (ton/giorno)
1	TRICASE	17.599	7.615,27	5.592,95	5.105,57	2.022,32	73,44%	26,56%	PPS	432,71	1,19	20,86
2	ALESSANO	6.445	2.407,67	1.844,69	2.407,67	562,98	76,62%	23,38%	PPS	373,57	1,02	6,60
3	CASTRIGNANO DEL CAPO	5.368	3.102,18	2.511,18	2.404,64	591,00	80,95%	19,05%	PPS	577,90	1,58	8,50
4	CORSANO	5.595	1.776,84	1.378,34	1.776,84	398,50	77,57%	22,43%	PPS	317,58	0,87	4,87
5	GAGLIANO DEL CAPO	5.327	2.225,46	1.816,27	2.225,46	409,19	81,61%	18,39%	PPS	417,77	1,14	6,10
6	MORCIANO DI LEUCA	3.430	1.808,07	1.547,56	1.808,07	260,51	85,59%	14,41%	PPS	527,13	1,44	4,95
7	PATU'	1.719	1.160,85	950,75	1.160,85	210,10	81,90%	18,10%	PPS	675,30	1,85	3,18
8	SALVE	4.765	3.478,94	2.943,33	3.478,94	535,61	84,60%	15,40%	PPS	730,10	2,00	9,53
9	TIGGIANO	2.905	1.006,99	779,81	1.006,99	227,18	77,44%	22,56%	PPS	346,64	0,95	2,76
Totali/medie		53.153	24.582,27	19.364,88	21.375,03	5.217,38	79,97%	20,03%	PPS	399,88	1,10	67,35
(*) : FONTE ISTAT 2012												
(**) : FONTE PORTALE AMBIENTE REGIONE PUGLIA												
(***) : Legenda: PPS = Porta a Porta Spinto + Stradale per le Marine												
NB: SONO EVIDENZIATI IN GIALLO NON RISPONDENTI CON QUANTO RIPORTATO NEL PORTALE AMBIENTE REGIONE PUGLIA												

5. Principi fondamentali

➤ Rispetto delle normative

I servizi e le attività sono gestiti secondo le migliori tecnologie e modalità operative e comunque nel rispetto delle regole e dei principi generali previsti dalla vigente legislazione.

➤ Eguaglianza ed imparzialità del servizio

È garantita l'esecuzione dei servizi, da parte del soggetto gestore, nel rispetto del principio di uguaglianza dei diritti degli utenti e senza discriminazione di sesso, razza o religione.

Si garantisce inoltre imparzialità e parità di trattamento degli utenti stessi, a parità di condizioni del servizio prestato, nell'ambito di aree e categorie omogenee di fornitura.

Il gestore si impegna a prestare particolare attenzione alle esigenze delle persone portatrici di handicap, nonché degli anziani e di appartenenti a fasce sociali deboli.

➤ Continuità e servizio di emergenza

Il gestore garantisce un servizio continuo, regolare e senza interruzioni, e si impegna ad adottare i provvedimenti necessari per ridurre al minimo eventuali disservizi.

In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio, il gestore si impegna ad adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile, a fornire agli stessi tempestive informazioni sulle motivazioni e durata di tali disservizi e a garantire le prestazioni indispensabili per la tutela della salute e della sicurezza dell'utente.

➤ Partecipazione e informazione

Il gestore promuove la partecipazione dell'utente sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione dei servizi sia per migliorare la collaborazione tra utenza e gestore.

L'utente ha il diritto di richiedere al soggetto gestore le informazioni e i chiarimenti che lo riguardano e può avanzare proposte e suggerimenti e inoltrare reclami per telefono, per posta, con fax e per posta elettronica.

Per gli aspetti di relazione con l'utente, il soggetto gestore si impegna a garantire l'identificabilità del proprio personale che, a tal scopo, è munito di tesserino di riconoscimento ben visibile da tutti. Nelle comunicazioni telefoniche, il personale aziendale è tenuto a fornire le proprie generalità: nome, cognome e nominativo del responsabile dell'area di contatto.

➤ Trasparenza e controllo

Gli utenti, le Associazioni che li rappresentano e l'A.R.O. hanno il diritto di conoscere i dati qualitativi, quantitativi e statistici riguardanti le attività di servizio. L'A.R.O. ha il diritto, nel perseguimento dell'interesse pubblico, di monitorare e controllare l'andamento dei servizi pubblici affidati al soggetto

gestore anche attraverso la conoscenza dei dati qualitativi e quantitativi di produzione. A tale scopo, il soggetto gestore si impegna a garantire la più completa trasparenza in ordine a tali dati assicurandone la periodica e tempestiva trasmissione all'A.R.O. con cadenza mensile.

➤ Cortesia

Il gestore si impegna a garantire agli utenti un rapporto basato sulla cortesia, educazione e rispetto, a rispondere ai loro bisogni e ad agevolarli nell'esercizio dei diritti e dell'adempimento degli obblighi.

Al momento delle richieste delle singole prestazioni il personale dovrà provvedere a fornire al cliente le informazioni concernenti i diritti riconosciuti dalla Carta dei Servizi nonché i tempi massimi di esecuzione delle prestazioni.

Il personale a contatto con gli utenti, o che si rechi a domicilio degli stessi, è tenuto ad esporre il tesserino di riconoscimento recante fotografia e nominativo e, quando è possibile, ad avvisare preventivamente della visita.

➤ Efficienza ed efficacia

Il gestore persegue l'obiettivo del progressivo e continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati, sviluppando e adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

➤ Qualità e tutela dell'ambiente

Il gestore garantisce l'attuazione di un sistema di gestione della qualità tendente al miglioramento continuo delle prestazioni che assicuri la soddisfazione delle legittime esigenze ed aspettative degli utenti, nonché l'attuazione di un sistema di gestione ambientale che assicuri il rispetto dell'ambiente, la conformità alle norme ambientali e la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Nell'attuazione dei propri compiti il soggetto gestore si impegna a salvaguardare con le proprie scelte l'ambiente e la salute umana. Inoltre assume il principio della tutela delle risorse primarie per attuare strategie ambientali volte a valorizzare e risparmiare le stesse, sia in termini economici che strutturali. L'efficienza dei mezzi e degli impianti quotidianamente usati, nonché il costante controllo delle emissioni e dispersioni sul suolo, nell'aria e nell'acqua sono azioni che il soggetto gestore assume come regola inderogabile nel proprio agire.

➤ Chiarezza e comprensibilità dei messaggi

Il gestore si impegna a prestare la massima attenzione alla semplificazione del linguaggio utilizzato nei rapporti con l'utente, puntando sull'utilizzo di un linguaggio semplice e di immediata comprensione. I messaggi rivolti agli utenti dovranno essere riconoscibili e ben distinti dalla restante comunicazione del gestore.

➤ Semplificazione delle procedure

Il gestore si impegna a proporre all'utente procedure semplici, garantendo facilità di accesso alla documentazione.

Il gestore si impegna a predisporre formulari e moduli esemplificativi che agevolino l'utente nell'inoltro delle pratiche più comuni, ad attivare linee di comunicazione ed assistenza telefonica, nonché il sito internet quantomeno come modalità di informazione, e preferibilmente come mezzo alternativo per l'inoltro delle pratiche.

6. Standard di qualità dei servizi

Nel presente paragrafo sono definiti gli standard qualitativi che garantiscono il raggiungimento dei principi di efficacia ed efficienza dei vari servizi, nonché una corretta gestione ed esecuzione degli stessi. In particolare, si distingue tra standard generali e standard specifici.

6.1. Separazione e detenzione dei propri rifiuti da parte dell'utenza

Al fine di incentivare le utenze domestiche e non domestiche a separare alla fonte i propri rifiuti solidi urbani, mutuando quanto fatto nei contesti in cui il tasso di raccolta differenziata è in linea con le disposizioni normative, ed in linea con la "Carta dei Servizi" della Regione Puglia, è da prevedere la fornitura, per il tramite dei gestori dei servizi di raccolta, di adeguati materiali di consumo utili per sensibilizzare ed agevolare gli utenti nella separazione dei rifiuti all'interno degli immobili privati e, conseguentemente, favorire il loro successivo conferimento al servizio pubblico nei tempi e con le modalità previste dal regolamento di igiene ambientale e dalla carta dei servizi.

Di seguito saranno illustrati i kit-tipo di materiali di consumo che normalmente vengono consegnati alle singole utenze da scegliersi in ragione delle specifiche esigenze (consistenza del nucleo familiare rispetto al n. componenti, tipologia di utenza non domestica interessata, etc.) e della consistenza delle produzioni attese di un determinato flusso di scarti recuperabili fra due ritiri successivi.

6.1.1. Kit per la Separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza domestica

Nelle aree del paese in cui l'incidenza della raccolta differenziata ha raggiunto livelli soddisfacenti, per le utenze domestiche si prevede una fornitura periodica di idonei strumenti, di seguito elencati ed eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità, affinché gli utenti siano in grado di effettuare la separazione dei rifiuti presso la propria abitazione:

- **Sacchetti compostabili a norma** per la raccolta della frazione organica (scarti della preparazione e consumo dei pasti) nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi, eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;

- **Sacchetti di materiale cellulosico per la raccolta della carta e del cartone** eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;

- **Sacchetti per la raccolta della plastica** eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità.

Il numero di pezzi da fornire all'utente per ogni tipologia di scarti da raccogliere deve essere pari al numero dei ritiri annui previsti prevedendo un'aliquota aggiuntiva del 10 % per far fronte a produzioni occasionali di particolari flussi non preventivabili, danneggiamento accidentale di sacchetti già forniti, etc.

Oltre ai materiali di consumo, potrà rendersi necessaria anche la fornitura, almeno una volta ogni 5 anni, delle seguenti attrezzature riutilizzabili; nel caso dei mastelli per la raccolta di organico ed indifferenziato la fornitura dovrebbe essere obbligatoria per quelle utenze per le quali è prevista l'esposizione diretta in strada dei rifiuti, laddove compatibile con il contesto urbanistico, nei giorni ed agli orari previsti dal contratto di servizio:

- **Mastello di volumetria idonea (esempio 15 / 25 lt)** per la raccolta della frazione organica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;

- **Mastello (esempio 50 lt)** per la raccolta della frazione secca residua nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;

- **Ecobox (esempio 50 / 110 lt)** per la tenuta del sacco contenente la carta/cartone su strada pubblica o nell'apposito contenitore.

- **Mastello (esempio 50 lt)** per la raccolta del vetro.

6.1.2. Kit per la Separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza non domestica

Analogamente a quanto rappresentato per le utenze domestiche, nelle realtà in cui la raccolta differenziata è il linea con le soglie indicate dalla normativa vigente, anche per le utenze non domestiche è prevista un'adeguata fornitura di materiali di consumo.

Stante la mutevole composizione merceologica dei rifiuti assimilati agli urbani, si dovrebbero fornire, per ogni tipologia di utenza non domestica, un numero congruo di materiali di seguito elencati la cui taglia è da definirsi in funzione delle produzioni attese in funzione delle specifiche raccolte annue da erogare:

- **Sacchetti compostabili a norma** per la raccolta della frazione organica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi, eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;

- **Sacchetti di materiale cellulosico per la raccolta della carta e del cartone** eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;

- **Sacchetti trasparente per la raccolta della plastica** eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità.

- **Sacchetto per il conferimento periodico del vetro alla campana stradale.**

Per le utenze non domestiche è altresì prevista la fornitura, una tantum, delle seguenti tipologia di attrezzature la cui capacità è da valutarsi in funzione delle produzioni attese in funzione delle raccolte annue da erogare:

- **Contenitori di volumetria variabile da 120 lt a 1.700 lt** per la raccolta di diverse frazioni di rifiuti assimilati in caso di produzioni di ingenti quantità;
- **Mastello da 50 lt** per la raccolta della frazione organica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;
- **Ecobox da 50 lt** per la raccolta della carta negli uffici e nelle scuole, ovvero contenitori di volumetria variabile da 120lt a 1100 lt per le altre utenze;
- **Roller per la raccolta del cartone** presso utenze commerciali selezionate;
- **Contenitori di volumetria variabile da 120 lt a 1.100 lt** per la raccolta periodica del vetro

6.2. Raccolta delle diverse frazioni di rifiuto

6.2.1. Raccolta della frazione organica (FORSU)

Per frazione organica si intendono i rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio raccolti in modo differenziato.

Il gestore deve predisporre una tabella nella propria Carta dei Servizi nella quale siano indicati:

- i rifiuti di uso comune, individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto (resti di frutta, ortaggi, carne, pesce, gusci d'uova, alimenti deteriorati, fondi di caffè o tè, pane, pasta, riso, alimenti crudi o cotti purché non caldi, fazzoletti bagnati o sporchi di sostanze organiche, residui da manutenzione di verde domestico, etc.) nonché
- i rifiuti di uso comune che, pur presentando proprietà organiche, devono escludersi dalla raccolta (lettiere ed escrementi di animali domestici, fazzoletti sporchi di detersivi o sostanze chimiche, gusci di frutti di mare, pannolini sporchi, etc.).

Il gestore assicura la raccolta differenziata della frazione organica mediante un servizio domiciliare o di prossimità, fatte salve specifiche esigenze, da indicare adeguatamente da parte del soggetto erogatore, che necessitino la raccolta mediante contenitori o cassoni. Resta fermo che tale ipotesi accede in via del tutto residuale, laddove le esigenze del singolo siano tali da rendere conveniente tale opzione.

La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere compresa tra 3 e 4 volte a settimana, in funzione anche della stagione di raccolta.

Nelle aree a bassa densità abitativa non è prevista la raccolta della FORSU, il cui recupero deve essere effettuato mediante auto-compostaggio, salvo specifiche e motivate esigenze, in coerenza all'art. 11 comma 3 lett. f) della L.R. 24/2012. Ai fini del calcolo degli indici di raccolta

differenziata dovranno essere proposte all'Autorità competente, per la formale validazione, idonee metodologie di stima della FORSU sottratta ai normali sistema di raccolta e sottoposta ad autocompostaggio.

Il gestore è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi deputati alla raccolta della FORSU e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di FORSU stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.

La raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata preferibilmente e prioritariamente con **contenitori a svuotamento, riutilizzabili, di norma di colore marrone**, ovvero, in subordine, con sacchetti compostabili certificati.

L'igienizzazione dei contenitori deve essere effettuata con una frequenza minima, adeguata anch'essa alla stagionalità, pari a **1 volta/mese da ottobre ad aprile, 2 volte/mese in maggio, giugno e settembre, 3 volte/mese in luglio e agosto**. Il lavaggio esterno dei contenitori viene garantito almeno 2 volte all'anno.

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani, prodotti dalle utenze non domestiche, **si devono garantire elevate frequenze di raccolta puntuale per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita di beni alimentari, ortofrutta**.

6.2.2. Raccolta della Frazione Verde

Per frazione verde si intendono i residui della manutenzione del verde pubblico e privato costituito da sfalci, foglie, potature, piante, terriccio, paglia, cortecce, segature, ramaglie, ceppi, etc. raccolti in modo differenziato.

Il gestore assicura la **raccolta differenziata di sfalci e potature per le sole utenze domestiche mediante conferimento in centri comunali di raccolta (CCR)**.

Nelle zone residenziali a bassa densità caratterizzate da una presenza significativa di verde la raccolta della frazione in oggetto può svolgersi mediante contenitori ubicati sul territorio di cui devono essere specificate le caratteristiche (tipologia, capacità e colore) e le modalità di conferimento, ovvero attivando, nei periodi dell'anno in cui è massima la produzione di tali rifiuti, la raccolta di prossimità con sacco in materiale compostabile di dimensioni adeguate secondo un calendario prestabilito.

Nel caso di servizio domiciliare su chiamata l'intervento viene effettuato nella giornata concordata con l'utente ed entro 3 giorni feriali dalla richiesta.

Il lavaggio interno dei contenitori stradali viene garantito almeno 2 volte all'anno e quello esterno almeno 1 volta all'anno.

6.2.3. Raccolta della Carta e del Cartone

La frazione carta e cartone comprende tutti i materiali cartacei costituiti da materie prime fibrose prevalentemente vegetali raccolti in modo differenziato.

Il gestore deve predisporre una tabella nella Carta dei Servizi nella quale siano indicati:

1. **i materiali di uso comune**, individuati per categorie merceologiche omogenee, **destinati alla raccolta differenziata in oggetto** con precisa indicazione che essi devono essere conferiti puliti, cioè non contaminati da sostanze organiche (giornali, riviste, quaderni, carta da pacco, carta del pane pulita, cartone ondulado, cartoni delle pizze *se non sporchi*, cassette di cartone per la frutta, scatole in cartoncino; contenitori in cartone per il sale e lo zucchero, scatole per i detersivi (fustino), scatole per scarpe, libri (senza copertina plastificata), calendari (togliere le parti che non sono in carta), faldoni per ufficio senza anelli, depliant, fogli pubblicitari e volantini se non plastificati, imballaggi di carta o cartone, tetrapak (bricco del latte e di altre bevande quali i succhi di frutta, passate di pomodoro e il vino), fogli vari e buste da lettera (togliendo parti adesive, in plastica o metallo), cartoni piegati, imballaggi di cartone, scatole per alimenti, blister, cartone per bevande (salvo diverse indicazioni da parte del gestore del servizio di raccolta), pacchetti di sigarette (eliminando la pellicola plastica esterna e quella interna in alluminio), etc. nonché
2. **i materiali di uso comune che**, pur presentando proprietà cartacee, **devono escludersi dalla raccolta** (carta oleata per alimenti, carta da forno, carta carbone, carta vetrata, carta plasticata, carta lucida da disegno, pergamena, carta sporca di prodotti detergenti o altre sostanze chimiche, etc.)

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata congiunta della carta e del cartone mediante un servizio domiciliare o di prossimità in area urbana.

Nelle aree extraurbane il conferimento avverrà utilizzando i CCR.

La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere di una volta a settimana.

Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi (preferibilmente di carta) deputati alla raccolta della carta e del cartone e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di carta e cartone stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.

La raccolta di tali frazioni dovrà essere effettuata con **contenitori a svuotamento riutilizzabili di norma di colore blu.**

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolte puntuali per particolari categorie quali ad esempio vendita al dettaglio, uffici, scuole.

6.2.4. Raccolta della Plastica e dei Metalli

La frazione plastica e dei metalli comprende il materiale da imballaggio ed in genere le materie plastiche utilizzate in commercio per contenere bevande, alimenti, detersivi e detergenti, raccolti in modo differenziato nonché i materiali ferrosi e non ferrosi.

Le materie plastiche più diffuse sul mercato dei prodotti di consumo sono:

- PET, polietilentereftalato: bottiglie per bevande;
- PE, polietilene: sacchetti, flaconi per detersivi, giocattoli e altri imballaggi;
- PP, polipropilene: contenitori per alimenti, flaconi per detersivi e detersivi;
- PVC, cloruro di polivinile: vaschette per le uova, tubi;
- PS, polistirene (polistirolo): vaschette per alimenti, tappi.

I metalli più diffusi sul mercato per la realizzazione di imballaggi di bevande ed alimenti vari sono:

- alluminio (per le bevande gassate, prodotti alimentari, etc.)
- lamierino in acciaio (per prodotti alimentari, etc.)

Il gestore deve predisporre nella Carta dei Servizi, secondo le più aggiornate indicazioni dei consorzi di recupero e riciclo, una tabella nella quale siano indicati:

1. i materiali di uso comune, individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto con precisa indicazione che essi devono essere conferiti svuotati e ripuliti, sia per plastiche che per i metalli;
2. i materiali di uso comune che, pur presentando proprietà plastiche ovvero metalliche, devono escludersi dalla raccolta.

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata congiunta della plastica e dei metalli mediante un servizio domiciliare o di prossimità in area urbana.

Nelle aree extraurbane il conferimento avverrà utilizzando i CCR.

La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere di una volta a settimana.

Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e sacchi deputati alla raccolta della plastica e dei metalli e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di plastica e metalli stimata nei documenti di Pianificazione e del numero di utenze da servire.

La raccolta di tali frazioni dovrà essere effettuata con **contenitori a svuotamento riutilizzabili di norma di colore giallo.**

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolte puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio.

6.2.5. Raccolta del Vetro

La frazione del vetro comprende tutti gli imballaggi in vetro comunemente utilizzati nel commercio per contenere liquidi o alimenti.

Il gestore deve predisporre una tabella nella Carta dei Servizi nella quale siano indicati:

1. i materiali in vetro di uso comune individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto - *con precisa indicazione che essi devono essere conferiti ripuliti e privi di elementi di diversa natura (ad es. tappi in metallo)* - quali bottiglie comunemente destinate nel commercio a contenere bevande, olio e passate di pomodoro, vasetti per alimenti, vetri rotti, bicchieri, caraffe, fiale vuote, etc. nonché
2. i materiali di uso comune che, pur presentando proprietà simili, devono escludersi dalla raccolta (vetro retinato, vetro opale, boccette di profumo, ceramiche, cristalli, pirex, lampadine, specchi, etc.).

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata del vetro mediante **raccolta porta a porta, contenitori ubicati in area urbana oppure mediante conferimento in CCR.**

I contenitori più idonei per la raccolta del vetro sono le **campane**, per cui *l'utilizzo di cassonetti e/o bidoni andrà adottato in modo residuale, solo laddove vi siano particolari e specifiche condizioni urbanistiche.*

E' da considerare particolarmente meritevole di valutazione ogni proposta migliorativa del servizio inerente la raccolta del vetro distinto per colori.

La frequenza minima di raccolta dalle campane in area urbana deve essere di una volta ogni quindici giorni.

Tutti i contenitori stradali, di qualsiasi tipologia (campane/cassonetti/bidoni), sono svuotati periodicamente a seconda della loro capacità e dell'utenza servita, anche utilizzando idonei sistemi di verifica del grado di riempimento.

Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi deputati alla raccolta del vetro e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori (campane) saranno definiti in funzione della produzione pro capite di vetro stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.

Il lavaggio interno ed esterno delle campane deve essere effettuato almeno **2 volte all'anno**.

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio.

6.2.6. Raccolta del Rifiuto Indifferenziato (Secco Residuo)

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta del secco residuo mediante un servizio domiciliare o di prossimità in area urbana.

In aree ad elevata densità abitativa ed elevata popolazione, dotate di viabilità adeguatamente ampia, potranno essere adottati sistemi di gestione con quote ridotte di raccolta mediante contenitori stradali.

Nelle aree extraurbane il conferimento avverrà utilizzando i CCR, salvo specifiche esigenze: in tali casi si dovrà prevedere di dotare le utenze di contenitori dedicati da esporre all'atto del conferimento secondo un calendario prestabilito.

La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere tra una e due volte a settimana, in funzione anche delle frequenze previste per la raccolta della FORSU.

Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi deputati alla raccolta del secco residuo e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di secco residuo stimata nel Piano Regionale dei Rifiuti Urbani e del numero utenze da servire.

La raccolta di tali frazioni dovrà essere effettuata con **contenitori a svuotamento riutilizzabili di norma di colore grigio o nero**.

Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio. Al fine di minimizzare la probabilità di smaltimenti impropri, non dovranno essere adottati sistemi di raccolta stradale in aree industriali ovvero in aree con diffusa presenza di attività artigianali/industriali.

6.2.7. Raccolta Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP)

Il gestore assicura un servizio di raccolta dei rifiuti urbani pericolosi di origine domestica (RAEE, pile esaurite, batterie e accumulatori, oli minerali esausti, contenitori C/T/F/X (es. barattoli e bombolette contenenti smalti e vernici), lampade al neon, farmaci scaduti e strumenti farmaceutici e parafarmaceutici mediante conferimento in CCR o in contenitori ubicati sul territorio ovvero tramite servizio a chiamata (RAEE di grosse dimensioni).

In particolare:

- la raccolta dei farmaci scaduti deve essere effettuata mediante conferimento in appositi contenitori ubicati presso le farmacie e le strutture sanitarie;
- la raccolta delle pile esauste deve essere effettuata mediante conferimento in appositi contenitori ubicati presso supermercati, negozi di materiale elettronico, rivendite di tabacchi e scuole;
- la raccolta di contenitori etichettati T e/o F deve essere effettuata mediante conferimento in appositi contenitori ubicati presso ferramenta e rivendite di tabacchi;
- il conferimento dei RAEE deve essere effettuato prioritariamente presso i rivenditori all'atto dell'acquisto del nuovo. Diversamente è ammesso il conferimento solo nei CCR.

Il gestore deve specificare nella Carta dei Servizi tipologia ed ubicazione dei contenitori, tipologia dei rifiuti conferibili, frequenza di svuotamento in base alla produzione del rifiuto ed alla distribuzione dei contenitori in rapporto ai residenti serviti.

Il lavaggio interno ed esterno dei contenitori viene garantito almeno 1 volta all'anno.

6.2.8. Raccolta Rifiuti Urbani non Pericolosi (Frazioni Residuali)

Il gestore assicura un servizio di raccolta dei rifiuti urbani non pericolosi residuali di origine domestica (oli e grassi commestibili, ingombranti, tessili, inerti da piccole riparazioni domestiche) mediante conferimento in CCR ovvero mediante servizio a chiamata (ingombranti).

Il gestore è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi per ogni singola frazione la tipologia dei rifiuti conferibili, le quantità e le modalità di conferimento.

Oltre al conferimento presso i centri comunali di raccolta, per la raccolta degli ingombranti il gestore attiva un servizio di raccolta gratuita a domicilio, che può essere richiesto mediante l'apposito numero verde. Il servizio viene effettuato nella giornata concordata con l'utente entro 5 giorni feriali dalla richiesta. In tale ipotesi il conferimento avviene sempre a livello stradale.

6.2.9. Centro Comunale/Intercomunale di Raccolta (CCR)

Il Centro Comunale/Intercomunale di Raccolta costituisce un elemento cardine dei nuovi servizi di raccolta integrata poiché a questa struttura è demandato il compito di ampliare la gamma dei servizi offerti all'utenza (raccolta sfalci di potatura, inerti, tessili, olio alimentare, etc.) consentendo il conferimento di frazioni che l'utenza non è riuscita a conferire attraverso il servizio di raccolta domiciliare (es. carta e cartone, plastica, etc.) unitamente ad altre che non sono oggetto di raccolte specifiche (es. rifiuti pericolosi di origine domestiche derivanti di produzione estemporanee, etc.) o che sono oggetto di servizi di raccolta (es. RAEE e Ingombranti).

Fra le opere edili che l'appaltatore si impegna a realizzare, oltre all'obbligo di realizzare/adequare il manufatto al contesto architettonico urbano, si prevede la realizzazione delle seguenti opere civili ed impianti:

- verde ornamentale lungo la recinzione esistente utilizzando il terreno derivante dalla bonifica del piano di posa del piazzale di deposito dei cassoni scarrabili;
- viabilità veicolare e pedonale di larghezza almeno 3,00 m dedicato all'utenza di accesso ai punti di carico e scarico da realizzarsi in elevazione rispetto alla piazzale di deposito dei cassoni scarrabili (muri di contenimento in cemento e pavimentazione in asfalto);
- Piazzale di deposito dei cassoni scarrabili (muri di contenimento in cemento e pavimentazione in asfalto) ed altri contenitori per lo stoccaggio di rifiuti prevalentemente di tipo non pericoloso;
- Tettoia e pavimentazione in cemento per il posizionamento al coperto dalle intemperie dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi diversi dai RAEE;
- Posizionamento del prefabbricato uso ufficio e allacciamento alle reti tecnologiche (elettricità, telefono, etc.) ed igienico sanitarie (idrico, fognarie);
- Impianto di trattamento acque meteoriche e di prevenzione incendi stante la previsione di quantitativi di rifiuti in deposito superiori alle soglie previste per legge;
- Impianto di illuminazione esterna;

- Segnaletica stradale orizzontale e verticale e cartellonisti recante le norme di accesso al sito.

In ragione delle esigenze definite dall'Assemblea dell'ARO – in termini di densità abitative, tempi di percorrenza etc.- a titolo meramente indicativo, tali centri potrebbero essere dimensionati in relazione a flussi anche di circa 20.000 abitanti (Centro Intercomunale).

Di seguito si riporta l'elenco completo dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati ex All.1 del D.M.A. 08.04.2008 e ss.mm.ii. conferibili ad un Centro Comunale di Raccolta rimandando alle determinazioni che saranno assunte in sede di comunicazione ex art. 2 c.1 del predetto decreto per definire quelli che saranno effettivamente ritirati:

Rifiuto	codice CER
imballaggi in carta e cartone	15 01 01
imballaggi in plastica	15 01 02
imballaggi in legno	15 01 03
imballaggi in metallo	15 01 04
imballaggi in materiali misti	15 01 06
imballaggi in vetro	15 01 07
contenitori T e/o FC	15 01 10* 15 01 11*
rifiuti di carta e cartone	20 01 01
rifiuti in vetro	20 01 02
frazione organica umida	20 01 08 20 03 02
abiti e prodotti tessili	20 01 10 20 01 11
solventi	20 01 13*
acidi	20 01 14*
sostanze alcaline	20 01 15*
prodotti fotochimici	20 01 17*
pesticidi	20 01 19*
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21
rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	20 01 23* 20 01 35* 20 01 36
oli e grassi commestibili	20 01 25
oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti	20 01 26*
vernici, inchiostri, adesivi e resine	20 01 27* 20 01 28
detergenti contenenti sostanze pericolose	20 01 29*
detergenti diversi da quelli al punto precedente	20 01 30
farmaci	20 01 31* 20 01 32

ARO 8/LE – SCHEMA DI CARTA DEI SERVIZI – RELAZIONE SUGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO

batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601* 160602* 160603* (provenienti da utenze domestiche)	20 01 33*
rifiuti legnosi	20 01 37* 20 01 38
rifiuti plastici	20 01 39
rifiuti metallici	20 01 40
sfalci e potature	20 02 01
ingombranti	20 03 07
cartucce toner esaurite	20 03 99
rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche quali:	
toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (provenienti da utenze domestiche)	08 03 18
imballaggi in materiali compositi	15 01 05
imballaggi in materia tessile	15 01 09
pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche)	16.01.03
filtri olio	16 01 07*
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche)	16 02 16
gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico)	16 05 04* 16 05 05
miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione, non superiori a 50 kg/anno, quantificati sulla base di idoneo sistema di contabilità)	17 01 07
rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)	17 09 04
batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	20 01 34
rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (solo se provenienti da utenze domestiche)	20 01 41
terra e roccia	20 02 02

Per i centri posti al servizio di un bacino di utenza superiore ai 15.000 ab., il Centro Comunale di Raccolta dovrebbe essere aperto tutti i giorni (tranne quelle di riposo settimanale per gli addetti) per un monte complessivo di 24 ore/settimana di apertura al pubblico incrementabili, secondo le necessità, nei periodi di Alta Stagione.

In ogni caso sarebbe **fortemente consigliata l'apertura del centro nelle giornate di sabato, mattina e pomeriggio, e domenica mattina.**

Negli altri casi si potrebbe prevedere l'apertura per un monte ore complessivo inferiore alla soglia delle 24 ore/settimana, fatta salva la possibilità di incrementare le ore di apertura, secondo le necessità, nei periodi di Alta Stagione (es. frazioni marine). Durante il periodo di apertura la struttura dovrà essere sempre presidiata almeno da un **operatore di IV livello** che, nel rispetto di quanto previsto dal CCNL, svolga le seguenti mansioni:

- pesatura e verifica;
- registrazione carico/scarico dei rifiuti su appositi registri e/o modulistica previsti dalle normative;
- effettuazione di operazioni di controllo in attuazione di istruzioni prestabilite inerenti la conduzione dell'impianto (a tal fine l'operatore dovrà possedere idonea preparazione acquisita mediante addestramento o esperienze equivalenti,

E' auspicabile che, data la qualifica, per contenere i costi di gestione, l'operatore possa effettuare i necessari trasporti agli impianti di recupero e/o smaltimento dei rifiuti accumulati nei container presenti all'interno del centro comunale di raccolta negli orari di chiusura al pubblico del centro comunale di raccolta nei quali egli risulterà comunque in servizio.

Se necessario, l'**operatore di IV livello** potrà essere coadiuvato da **operatori di II livello** con mansione di addetto ad operazioni elementari di sollevamento, trasporto e deposito materiali e di selezione differenziata dei rifiuti; etc.

Il Centro Comunale di Raccolta dovrà essere condotto nel rispetto delle disposizioni ex Allegato I del D.M.A. 8 aprile 2008, così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009, oltre che delle linee guida di cui alla DGR 645/2009, eventualmente aggiornabili con successivi provvedimenti.

7. Avvio e messa a regime di nuovi servizi di raccolta integrata

Il rinnovo dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani costituisce un elemento particolarmente delicato poiché spesso impatta con usi ed abitudini dei cittadini consolidati nel tempo.

Il modello di raccolta integrata previsto nel presente Schema di Carta dei Servizi, da un lato permette di raggiungere gli ambizioni obiettivi di avvio al recupero di rifiuti solidi urbani previsti dalla normativa, dall'altro segna un'evoluzione significativa rispetto a precedenti comportamenti **rendendo necessaria un'attività di informazione, comunicazione ed accompagnamento da effettuarsi prima**

dell'avvio del nuovo servizio che consenta una transizione efficace e capace di generare circoli virtuosi nel percorso cambiamento.

Di qui la necessità di programmare l'accompagnamento del passaggio al nuovo servizio, utilizzando strumenti e sistemi di comunicazione più o meno tradizionali da integrarsi con interventi diretti di informazione puntuale delle utenze coinvolte (domiciliare) e non solo diffusa (dalle prime fasi di definizione concertata del servizio, alla costituzione di gruppi di supporto all'attuazione ed alla comunicazione, alla disponibilità di servizi di informazione rivolti alla singola utenza come sportelli, mail, numero verde dedicato, forum e newsletter, etc.).

Di seguito si elencano analiticamente le attività che al minimo si ritiene che debbano realizzarsi per rispondere alle esigenze precedentemente espresse.

Dovendo dotarsi di strumenti per una comunicazione tanto ampia quanto efficace e contemporaneamente garantire un servizio di accompagnamento che minimizzi le difficoltà che un cambio di abitudini inevitabilmente crea, le fasi della comunicazione ed i relativi strumenti specifici vengono di seguito riportati:

- Azioni da svolgere nei primi 3 mesi di contratto (start up):

- Presentazione del nuovo servizio per le utenze domestiche, articolato per diverse aree urbanistiche e con differente densità abitativa;
- Presentazione del nuovo servizio per le utenze non domestiche;
- Progettazione grafica coordinata e produzione di adeguato materiale informativo;
- Riunioni di supporto secondo un calendario definito;
- Manifesti e striscioni stradali per richiamare l'attenzione sul nuovo servizio;
- Portale web collegato al sito del comune;
- "Festa/inaugurazione" del nuovo servizio di igiene ambientale
- Riepilogativo delle attività;

- Azioni da svolgere a partire dall'effettivo avvio del nuovo servizio a completamento del 1° anno di contratto:

- Attivazione numero verde a servizio dei cittadini,
- Gestione e manutenzione dello spazio web,
- Attività di contatto dopo l'avvio del servizio,
- Campagne di sostegno delle attività e dei risultati del servizio,
- Assistenza in situ da parte del personale selezionato;
- Attivazione di una sezione di controllo dell'utenza inosservante la cui attività deve essere opportunamente inclusa nelle informazioni date all'utenza.

- Azioni da svolgere per gli anni successivi al primo:

- Progettazione grafica coordinata,
- Fornitura di materiale informativo,

- Numero verde a servizio dei cittadini,
- Gestione e manutenzione dello spazio web,
- Assistenza da parte del personale selezionato,
- Comunicazione a sostegno delle attività del servizio e promozione dei risultati del servizi;
- Mantenimento di una sezione di controllo dell'utenza inosservante la cui attività deve essere opportunamente inclusa nelle informazioni date all'utenza.

L'avvio del nuovo servizio, comprendente la fase di start up vera propria, comporta un notevolissimo impegno di risorse umane per un orizzonte di tempo limitato, appositamente formate e selezionate, che consentano di raggiungere singolarmente le diverse tipologie di utenze (condomini piccoli e grandi, utenze non domestiche, etc.).

Atteso il compenso simbolico che dovrebbe essere riservato ai predetti operatori stante la valenza di "servizio civile" dell'attività da svolgersi, trattasi di unità da selezionarsi preferibilmente nel mondo del volontariato ambientalista, frequentatori delle Università delle Terza Età, fra gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, etc.

Questo poiché, state le risorse limitate che ogni amministrazione potrebbe impegnare, è necessario selezionare personale motivato che si impegni per senso civico piuttosto che per fruttare un'occasione di lavoro vera e propria.

I soggetti selezionanti dovranno sostenere un corso di durata definita dall'Amministrazione per l'illustrazione dei seguenti contenuti minimi:

- Generalità sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani e sugli obblighi normativi previsti per legge;
- Illustrazione del regolamento comunale dei servizi di igiene ambientale e disciplina dell'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi agli urbani;
- Illustrazione del regolamento di accesso al Centro Comunale di Raccolta;
- Organizzazione del servizio di raccolta per utenze domestiche;
- Organizzazione del servizio di raccolta per utenze non domestiche;
- La funzione degli ispettori ambientali, multe e sanzioni;
- Modulistica per l'utenza (consegna attrezzature e materiali di consumo).

8. Monitoraggio e valutazione durante la durata del contratto

Per garantire un'esecuzione del servizio e delle relative attività di comunicazione sempre efficace e reattivo nel cogliere le criticità e risolverle nel migliore e più breve tempo possibile, per acquisire basi informative su cui poi basare la valutazione, è necessario compiere un monitoraggio delle attività definendo indicatori e standard di qualità del servizio da utilizzarsi nella Carta dei Servizi che i gestori sono tenuti a redigere.

9. Servizio di spazzamento e di igiene urbana

Il servizio di spazzamento si presta meno degli altri servizi di igiene urbana alla definizione di standard. La “domanda di servizio” può variare in modo notevole in ragione della zona, della tipologia residenziale, della stagione.

Si deve garantire lo spazzamento dell'intera area urbana almeno con le seguenti frequenze (salvo diverse esigenze dei Singoli Comuni dell'ARO):

- area ad intensa presenza turistica e/o commerciale: 1 volta al giorno inclusi i festivi;
- area residenziale con densità medio-alta: a giorni alterni, esclusi i festivi;
- area residenziale con densità bassa: 1 volta a settimana.

I cestini gettacarte rappresentano una parte integrante dell'offerta di servizio di spazzamento; nelle aree urbane abitative va garantita la presenza di **150 cestini ogni 10.000 abitanti**. Inoltre, in aree a densità di traffico pedonale molto alta, va garantita la presenza di **un cestino gettacarte ogni 50 metri di strada pedonabile su entrambi i lati**. La tipologia dei cestini e la loro forma deve essere adeguata al contesto urbano in cui sono allocati.

I servizi aggiuntivi sono parte della prassi diffusa dello spazzamento: vanno garantiti almeno il lavaggio strade, la pulizia dei mercati, la disinfestazione, il diserbo, la raccolta siringhe, la cancellazione delle scritte murarie, raccolta escrementi e carcasse di animali morti.

10. Interventi programmati - Durata massima e tempi di preavviso

Nell'ipotesi di interventi programmati che determinano una sospensione del servizio, il gestore indica i tempi di durata massima delle interruzioni programmate, che comunque non devono essere superiori a 24 ore, dandone preavviso con almeno due giorni di anticipo nelle modalità indicate nella Carta dei Servizi proposta dal Gestore stesso.

11. Pronto intervento

Il Gestore garantisce la disponibilità di servizi di pronto intervento h 24 e relative modalità di accesso, indicando:

1. il tempo massimo di primo intervento dalla segnalazione;
2. il tempo massimo di primo intervento dalla segnalazione in caso di situazioni di pericolo;
3. le prime istruzioni comportamentali nel caso di più segnalazioni contemporanee di pericolo con conseguente aumento del tempo di intervento;
4. Infine, assicura lo svuotamento dei contenitori entro 1 giorno dalla richiesta.

12. Corrispettivi provenienti dalla commercializzazione degli imballaggi

Ai sensi del comma 5, dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 20 agosto 2012 "*i corrispettivi provenienti dalla commercializzazione di rifiuti da imballaggio derivanti dalle raccolte differenziate sono erogati esclusivamente agli enti locali facenti parte dell'ARO, cui è fatto divieto di delegare tale funzione al gestore del servizio di raccolta e trasporto*".

In ragione di tale disposizione normativa, e della lettera f) del comma 2 dell'art. 3 e della lettera e) dell'art. 5 della Convenzione dell'ARO 8, spetta all'ARO stessa la ***deliberazione in merito alla modalità di gestione degli imballaggi rivenienti da raccolta differenziata, individuando l'opzione ottimale tra la gestione in libero mercato e la sottoscrizione delle convenzioni con i Consorzi di recupero, anche costituiti ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 27/2012***'.

Tale previsione impone una scelta strategica prima della progettazione definitiva o, quanto meno, prima dell'aggiudicazione del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento.

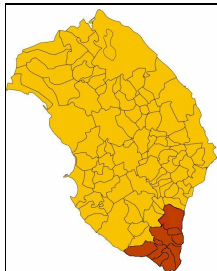
Infatti, nello stabilire quale gestione debbano subire gli imballaggi, si fissa anche il recapito stesso di tali materiali e quale organizzazione del recupero/riciclaggio.

Le opzioni di gestione su cui occorre riflettere sono le seguenti:

1. **Filiera CONAI con costi della piattaforma di ricezione e proventi in capo ai comuni**: in questo caso l'ARO seleziona la piattaforma dove l'appaltatore del servizio di raccolta andrà a scaricare gli imballaggi, ed i comuni pagheranno alla piattaforma i relativi costi di gestione dei materiali. I contributi CONAI, in forza della convenzione, spetteranno anche essi ai comuni. Sarà compito dell'ARO e/o dei Comuni controllare l'operato della piattaforma al fine di garantire la migliore lavorazione possibile dei materiali, così come la corretta pesatura degli stessi. Inoltre, l'ARO e/o i comuni dovranno presenziare alle periodiche verifiche del CONAI in merito alla qualità dei materiali conferiti, molto spesso presso piattaforme dedicate fuori regione.
2. **Filiera CONAI con proventi netti in capo ai comuni**: in questo caso l'ARO seleziona la piattaforma dove l'appaltatore del servizio di raccolta andrà a scaricare gli imballaggi, ed i comuni riceveranno dalla piattaforma i proventi al netto dei costi di lavorazione e campionatura. In questo caso l'ARO e/o i Comuni controllerebbero solo la corretta pesatura dei rifiuti. Sarebbero di competenza della piattaforma le periodiche verifiche del CONAI in merito alla qualità dei materiali conferiti, molto spesso presso piattaforme dedicate fuori regione.
3. **Filiera LIBERO MERCATO con costi della piattaforma di ricezione e proventi in capo ai comuni**: in questo caso l'ARO seleziona la piattaforma dove l'appaltatore del servizio di raccolta andrà a scaricare gli imballaggi, ed i comuni pagheranno alla piattaforma i relativi costi di gestione dei materiali. L'ARO e/o i comuni dovrebbero selezionare periodicamente dei compratori dei materiali sul libero mercato, al fine di conferire i materiali lavorati. Sarà compito dell'ARO e/o dei Comuni controllare l'operato della piattaforma al fine di garantire la migliore lavorazione possibile

dei materiali, così come la corretta pesatura degli stessi. Inoltre, l'ARO e/o i comuni dovrebbero presenziare alle periodiche verifiche in contraddittorio con i compratori in merito alla qualità dei materiali conferiti, molto spesso presso piattaforme dedicate fuori regione. Infine, va rilevato che tale opzione espone i comuni alla ciclicità del valore degli imballaggi.

4. **Filiera LIBERO MERCATO con proventi netti in capo ai comuni:** in questo caso l'ARO seleziona periodicamente sul libero mercato la piattaforma dove l'appaltatore del servizio di raccolta andrà a scaricare gli imballaggi, ed i comuni riceveranno dalla piattaforma i proventi al netto dei costi di lavorazione e campionatura. In questo caso l'ARO e/o i Comuni controllerebbero solo la corretta pesatura dei rifiuti. Sarebbero di competenza della piattaforma le periodiche verifiche in merito alla qualità dei materiali conferiti, molto spesso presso piattaforme dedicate fuori regione.



AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE A.R.O. LE/8

c/o COMUNE DI TRICASE
Piazza Pisanelli - 73039 Tricase
Tel. 0833777111 - Fax 0833770527
settoreambiente@comune.tricase.le.it
settoreambiente.comune.tricase@pec.rupar.puglia.it

Comuni di
Tricase, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano,
Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Tiggiano



**REGOLAMENTO PER L'ASSIMILAZIONE,
PER QUALITÀ E QUANTITÀ,
DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
AI RIFIUTI URBANI**

Premessa

Il presente regolamento è stato predisposto ai sensi dell'art. 198, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e disciplina l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati dalla vigente normativa.

Il D.Lgs. n. 4/2008 aveva modificato l'art. 195, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 152/2006, in riferimento alla determinazione, da parte dello Stato, dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani. Con decorrenza dal 1° gennaio 2013, l'art. 14 (che ha istituito il "Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi"), comma 46, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, ha abrogato parte del citato riferimento normativo.

L'art. 195, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 152/2006 stabiliva, tra l'altro, che *“non sono comunque assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico”*;

L'art. 195, comma 2, lett. e), stabiliva, infine, che: *“Per gli imballaggi secondari e terziari per i quali risulti documentato il non conferimento al servizio di gestione dei rifiuti urbani e l'avvio a recupero e riciclo diretto tramite soggetti autorizzati, non si applicherà la predetta tariffazione”*.

Tuttavia, nonostante l'intervenuta abrogazione della parte normativa riportata al precedente punto 4), si ritiene, nelle more di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 195, comma 2, lett. e) del D. Lgs. n.152/2006, di poter assumere i parametri lì definiti ai fini della regolamentazione di cui all'art. 198, comma 2, lettera g) del D.Lgs. n.152/2006 dei criteri di assimilazione per il territorio ricompreso nell'Ambito di Raccolta Ottimale di riferimento.

Art. 1 - Criteri generali

1. Ai fini delle operazioni di raccolta e di smaltimento e fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento conforme ai criteri statali da emanare ai sensi dell'art. 195, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 152/2006, possono essere assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti speciali non pericolosi che soddisfano i seguenti requisiti:
 - a. abbiano natura, caratteristiche merceologiche e composizione chimico-fisica analoghe a quelle dei rifiuti urbani e comunque secondo quanto previsto dall'art. 2;
 - b. siano conferiti nel rispetto dei limiti massimi indicati all'art. 3, "Criteri quantitativi", del presente regolamento;
 - c. siano conferiti attraverso idoneo servizio di raccolta, strutturato sulla base dei conferimenti separati;
 - d. siano compatibili con le modalità di gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani adottata sul territorio dell'ARO e con le strutture e gli impianti di recupero e smaltimento che costituiscono il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.
2. L'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani comporta:
 - a. l'applicazione del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi alle superfici di produzione di tali rifiuti secondo il relativo regolamento, istituito con D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, o comunque così come previsto dalla normativa vigente;
 - b. la garanzia, senza ulteriori oneri a carico del produttore, dello smaltimento dei rifiuti attraverso l'ordinario servizio di raccolta che potrà anche essere articolato e svolto secondo forme particolari, tenuto conto delle esigenze organizzative e gestionali del gestore del servizio.

3. I rifiuti assimilati per qualità ma eccedenti i limiti massimi per lo smaltimento e quelli di produzione totale indicati all'art. 3 del presente regolamento, potranno essere oggetto di apposita convenzione tra il produttore e il gestore del servizio, con oneri a carico del produttore dei rifiuti.

Art. 2 - Criteri qualitativi

1. Fermo restando il rispetto dei criteri riportati agli artt. 1 e 3, sono assimilabili i rifiuti speciali non pericolosi la cui merceologia è compatibile con quella dei rifiuti urbani o, comunque, siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli elencati di seguito a titolo esemplificativo:
 - a. imballaggi di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili;
 - b. contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte e lattine e simili);
 - c. sacchi e sacchetti di carta o plastica; fogli di carta, plastica, cellophane;
 - d. cassette, pallets;
 - e. accoppiati, quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di carta metallizzata e simili;
 - f. frammenti e manufatti di vimini e sughero;
 - g. paglia e prodotti di paglia;
 - h. scarti di legno provenienti da falegnameria, trucioli;
 - i. fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
 - j. ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
 - k. feltri e tessuti non tessuti;
 - l. pelle e similpelle;
 - m. gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
 - n. resine termoplastiche e termo-indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
 - o. rifiuti ingombranti analoghi a quelli di provenienza domestica (art. 184, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 152/2006) intesi esemplificativamente quali beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere non identificabili nei raggruppamenti di cui al Decreto 25 settembre 2007, n. 185;
 - p. imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi elastici e minerali, e simili;
 - q. moquettes, linoleum, tappezzerie pavimenti e rivestimenti in genere;
 - r. materiali vari in pannelli (di legno, gesso plastica e simili);
 - s. frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
 - t. manufatti di ferro tipo paglietta, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
 - u. nastri abrasivi;
 - v. cavi e materiale elettrico in genere non contenenti componenti pericolosi (esemplificativamente identificabili con il Raggruppamento 2 (Altri grandi bianchi) e col Raggruppamento 4 (IT e Consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro) di cui all'Allegato 1 al Decreto 25 settembre 2007, n. 185, "Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8, e 15, comma 4, del Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151";
 - w. pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;

- x. scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, sanse esauste e simili;
- y. scarti vegetali in genere (erbe, fiori piante, verdure, ecc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e trebbiatura, e simili);
- z. residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- aa. accessori per l'informatica non contenenti componenti pericolose.

Art. 3 – Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti sanitari

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g), del D.P.R. n. 254/2003, sono, altresì, assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti sanitari di seguito riportati, ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo e dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo:
 - a. i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
 - b. i rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
 - c. vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché altri rifiuti non pericolosi che per qualità e per quantità siano assimilati agli urbani ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g), del D.Lgs. n. 22/1997;
 - d. la spazzatura;
 - e. indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
 - f. i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
 - g. i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;
 - h. i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione effettuato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. m), del D.P.R. n. 254/2003, a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani. Lo smaltimento in discarica e' sottoposto alle condizioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 254/2003. In caso di smaltimento, per incenerimento o smaltimento in discarica, al di fuori dell'ambito territoriale ottimale, la raccolta ed il trasporto di questi rifiuti non è soggetta a privativa.
2. Non possono in alcun caso essere assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti prodotti da utenze non domestiche che:
 - a. siano stati contaminati, anche in tracce, da sostanze e preparati classificati pericolosi, da policlorodibenzodiossine e/o policlorodibenzofurani;
 - b. non presentino compatibilità tecnologica con l'impianto di trattamento a cui i rifiuti urbani sono conferiti;
 - c. presentino caratteristiche qualitative incompatibili con le modalità e le attrezzature di raccolta adottate dal concessionario. A titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - c.1. consistenza non solida, fatta eccezione per gli oli vegetali e di origine animale;
 - c.2. polveri;
 - c.3. materiali che in fase di compattazione e/o trasporto possano originare quantità eccessive di percolato.

Art. 4 – Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti cimiteriali

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali provenienti da:
 - a. ordinaria attività cimiteriale;
 - b. esumazioni ed estumulazioni.
2. I rifiuti di cui alla lettera a) del precedente comma 1 sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:
 - a. fiori secchi;
 - b. corone;
 - c. carta;
 - d. ceri e lumini;
 - e. materiali derivanti dalla pulizia dei viali;
 - f. materiali provenienti dagli uffici e dalle strutture annesse.Tali rifiuti cimiteriali devono essere collocati negli appositi contenitori per i rifiuti urbani, sistemati in aree preferibilmente poste all'interno del cimitero.
3. I rifiuti cimiteriali di cui alla lettera b) del precedente comma 1 sono costituiti da:
 - a. assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;
 - b. simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (ad es, maniglie);
 - c. avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
 - d. resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
 - e. resti metallici di casse (ad es. zinco, piombo).
4. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.
5. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni possono essere depositati in apposita area confinata individuata dall'amministrazione comunale all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta o trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere. Tali imballaggi devono essere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta "Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni"
6. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006.
7. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo).
8. Nel caso di avvio in discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui al comma 3 lettere a) ed e), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio.
9. Il servizio di conferimento dei rifiuti provenienti da strutture cimiteriali è regolamentato dal D.P.R. n. 254/2003 ed, in particolare, dall'art. 2, comma 1, lett. e), numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 e dall'art. 12, commi 1 - 2 - 4 - 5 - 6. La mancata applicazione delle modalità sopraindicate comporterà la non accettazione del conferimento negli impianti di smaltimento.

Art. 5 - Criteri quantitativi

1. Fermo restando il rispetto dei criteri generali riportati all'art. 1, i rifiuti speciali non pericolosi derivanti da utenze non domestiche possono essere assimilati ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento, a condizione che:
 - a. le frazioni indifferenziate, facenti parte dei quantitativi di rifiuti assimilati, destinate alle operazioni di smaltimento, non superino i limiti massimi specificatamente indicati nella tabella seguente, per ciascuna delle categorie di attività elencate (colonna A);

b. i quantitativi totali non superino i limiti massimi specificatamente indicati nella tabella seguente, per ciascuna delle categorie di attività elencate (colonna B).

	Descrizione	A	B
		Kg/m ² anno destinati a smaltimento (65% di B)	Kg/m ² anno complessivi (2 x K _{d max})
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	7,15	11,00
2	Cinematografi e teatri	5,36	8,24
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,07	7,80
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	8,52	13,10
5	Stabilimenti balneari	6,76	10,40
6	Esposizioni, autosaloni	6,55	10,08
7	Alberghi con ristorante	16,18	24,90
8	Alberghi senza ristorante	12,35	19,00
9	Case di cura e di riposo	12,51	19,24
10	Ospedali	16,38	25,20
11	Uffici, agenzie, studi professionali	13,39	20,60
12	Banche ed istituti di credito	9,01	13,86
13	Negozi di abbigliamento e calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e di altri beni durevoli	12,87	19,80
14	Edicole, farmacie, tabaccai, plurilicenze	17,19	26,44
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	10,40	16,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	19,10	29,38
17	Attività artigianali tipo botteghe, parrucchiere, barbiere, estetista	17,17	26,42
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname idraulico, fabbro, elettricista	11,84	18,22
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto	15,73	24,20
20	Attività industriali con capannoni di produzione, attività di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti, attività di trattamento e potabilizzazione delle acque (limitatamente alle superfici, alle aree ed ai locali <u>non adibiti</u> ad attività di produzione ed immagazzinamento e ad attività di stoccaggio, recupero, trattamento, smaltimento e potabilizzazione)	10,73	16,50
21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	10,54	16,22
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	123,50	190,00
23	Mense, birrerie, hamburgerie	72,41	111,40
24	Bar, caffè, pasticcerie	84,19	129,52
25	Supermercati, macellerie, negozi di generi alimentari	27,95	43,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	28,02	43,10
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	128,57	197,80
28	Ipermercati di generi misti	31,17	47,96
29	Banchi di mercato generi alimentari	94,32	145,10
30	Discoteche, night club	21,84	33,60

31	Attività agricole (limitatamente alle superfici ed alle aree <u>non adibite</u> a coltivazione, allevamento e trasformazione agro-industriali)	35,10	50,00
La presente tabella è determinata secondo quanto prescritto dal D.P.R. n° 158 del 27 aprile 1999			

2. I limiti quantitativi massimi delle frazioni indifferenziate di rifiuti assimilati destinate allo smaltimento riportati nella colonna A della tabella precedente potranno essere oggetto di modifica a seguito di specifiche indagini territoriali.
3. I succitati limiti quantitativi sono espressi in chilogrammi di rifiuti annui prodotti per metro quadrato e si riferiscono esclusivamente alle superfici, alle aree ed ai locali in cui sono svolte le attività sopra elencate, tenendo conto delle limitazioni previste all'art. 1.
4. Le categorie di utenze non domestiche possono essere eventualmente integrate con l'aggiunta di ulteriori sottocategorie, al fine di soddisfare le specificità presenti sul territorio dell'ARO, a condizione che le sottocategorie aggiunte siano equiparabili a quelle già presenti nella categoria che si intende integrare e che abbiano analoga produzione quali/quantitativa di rifiuti speciali non pericolosi.
5. L'ARO organizza campagne di monitoraggio e di verifica, anche a campione, finalizzate ad individuare i rifiuti assimilati prodotti e conferiti al servizio pubblico dalle singole utenze non domestiche ed a quantificare le frazioni dei medesimi rifiuti destinate allo smaltimento.

Art. 6 - Commissione per la classificazione dei rifiuti

1. Allo scopo di rendere più rapide e efficaci le procedure di assimilazione dei rifiuti e nei casi di maggiore rilevanza igienico sanitaria e/o di dubbia interpretazione, il concessionario del servizio di raccolta si avvarrà di apposita commissione tecnica consultiva composta da:
 - a. n. 2 funzionari nominati dall'ARO;
 - b. il direttore tecnico del concessionario del servizio di raccolta;
 - c. il direttore tecnico dell'impianto di trattamento/smaltimento a cui i rifiuti urbani sono conferiti.
2. Potranno partecipare alle riunioni anche funzionari dell'Arpa Puglia e/o altri esperti nominati dall'ARO.

Art. 7 – Responsabilità e Sanzioni

1. L'ARO informa le utenze non domestiche circa il corretto utilizzo dei servizi erogati in virtù dell'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani.
2. Il mancato rispetto dei "Criteri quantitativi" e delle altre disposizioni contenute nel presente Regolamento determina per la singola utenza l'esclusione dall'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali non pericolosi e l'applicazione della sanzione amministrativa da € 50,00 a € 500,00, ai sensi dell'art. 7-bis del D.Lgs. n. 267/2000, ove il fatto non costituisca reato e non sia sanzionato da leggi, decreti o regolamenti di altra natura.
3. L'ARO, sulla base di controlli attivati direttamente, mediante personale abilitato o sulla base delle segnalazioni dell'azienda di raccolta, comunica alle Amministrazioni interessate il mancato rispetto di cui sopra per l'eventuale comminazione della sanzione.
4. Per il procedimento sanzionatorio si rinvia a quanto previsto dalla Legge n. 689/1981.
5. Il ricavato della sanzione potrà concorrere al finanziamento delle iniziative di sensibilizzazione, miglioramento dei servizi di raccolta o alla riduzione della produzione di rifiuti da avviare allo smaltimento/trattamento (es. compostaggio domestico).

Atto n. 1 del 06.05.2014

IL PRESIDENTE

ANTONIO G. COPPOLA

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. GIUSEPPE RIZZO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Responsabile del servizio certifico che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il _____ per rimanervi 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 T.U. delle Leggi per l'ordinamento degli Enti Locali n. 267 del 18/08/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to: Dott.ssa Maria Rosaria Panico

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA

decorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione

perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Maria Rosaria Panico
